

passa un po' meno rapidamente rispetto alle precedenti somministrazioni e non si ripresenta più. Il giorno seguente ancora due somministrazioni.

9 GENNAIO 2005

Si decide di fare assumere al ragazzo Capsicum 200 K a scopo di esperimento. Dopo la somministrazione, per due giorni, tendenza al pianto - cosa per lui veramente inusuale - e pallore, poi, per qualche giorno, atteggiamento dispettoso e indisponente (al supermercato si è avvicinato al banco delle verdure e ha schiacciato un pomodoro).

Il 14-01-05 si è svegliato con le labbra molto gonfie e molto rosse, sono rimaste così fino al giorno successivo. (Nota: questo sintomo in particolare si interpreta come patogenetico).

CASO N. 2

IL FEBBRONE DI FRANCESCO

Ho visitato in studio Francesco, di 15 anni, figlio di una collega che partecipa al Corso di L'Aquila, per:

Acne al viso, spalle e petto

Frequenti mal di testa (fino a circa tre mesi prima)

Dolori alle ginocchia dopo sforzo.

E' un ragazzo di statura alta, presenta un evidente acne soprattutto al viso e alle spalle.

Riferisce la madre che è sereno e sicuro di sé, che ottiene buoni risultati a scuola, ma deve essere continuamente spronato a studiare. Riesce meglio nelle prove orali che non nelle scritte perché avendo tendenza ad essere distratto la sua concentrazione è maggiore in presenza dell'insegnante.

Per tutta la sintomatologia prescrivo CALCAREA PHOSPHORICA MK.

Migliorano i dolori alle ginocchia, ma l'acne rimane invariato.

Il giovane Paziente non ha avuto febbre da molto tempo, la madre in effetti non ricorda l'ultima volta. Improvvisamente esplose una temperatura a 41,5°C con inquietanti dolori alla testa.

Con Belladonna 30 CH la temperatura scende e compaiono dolori per tutto il corpo, che scompaiono con Pyrogenium 30 CH. Dopo circa 36 ore i sintomi si localizzano alla gola con estremo dolore e gonfiore. Insieme alla madre decidiamo che il rimedio più preciso è APIS MELLIFICA. E' tarda serata ed ha in casa solo la 5 K che preparammo a lezione, in gocce. Consiglio di iniziare da quella e poi passare ad una 30 CH di normale fabbricazione. Il risultato è talmente veloce e stupefacente che non si richiede l'acquisto del rimedio. Non solo, la madre scopre il ragazzo nei giorni seguenti che sta assumendo il rimedio pur non avendo più né febbre né mal di gola, affermando che gli ha fatto così bene che vuole ancora prenderlo.

CASO N. 3

Roma, 30 Marzo 2005 (Via posta elettronica)

Mitico dott. Dominici,

è la più sciagurata delle corsiste aquilane a scriverle.

Non posso perdere l'occasione di raccontarle un'altra delle mie esperienze con i rimedi omeopatici. In vista dell'estate, tutti cercano di mettersi in forma, ed io ovviamente ho iniziato il mio programma di fitness; così in una delle splendide calde prime giornate romane che ben conosce decisi di fare un po' di jogging a Villa Ada. Mi armai di buone intenzioni e, dopo circa 45 minuti di corsa, gettai la spugna per un forte dolore al tendine del piede destro. Provai con lo stretching, ma nulla da fare. Così mi avviai faticosamente verso casa.

Ero davvero mal ridotta con la caviglia completamente bloccata; nonostante ciò riuscii ad arrivare a casa, e lì colpo di genio, mi venne in mente un tubo di Ruta graveolans 30 CH comprato per caso, e sempre per caso trovai gli appunti relativi al rimedio. Decisi così di prendere tre granuli, ma non mi accontentai. Li sciolsi in un po' di acqua e alcool e li dinamizzai con 100 succussioni!!!! Beh,

magari è stato troppo, ma sa che dopo pochissimo, forse un quarto d'ora o giù di lì, camminavo senza neanche un dolore?

E il bello sa qual è, che non me ne accorsi io, ma il povero malcapitato che fino a pochi minuti prima aveva subito tutte le mie noiosissime lagne!

Miracoli dell'Omeopatia. Un caro saluto. A presto.

Emanuela Sorci.